

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Pochi Cent. 10. Arrotrato Cent. 15.
Pay associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restitu-
scono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.
Per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Argomenti.

Che volete? Non sappiamo staccarcene! È un volpacchione di prima forza quel Bismark; saprebbe tener in iscacco i più astuti politici del mondo passati e futuri e far loro gustare un Sédan; ma non c'è farbo tanto furbo che sappia e possa tirar in lungo almeno col silenzio come ha fatto e fa il suddito principe: le sue intenzioni, se non essenzialmente buone, favorevoli certamente alla buona causa si manifestarono principalmente a Kissingen, e acquistano credito giorno per giorno. E la stampa tedesca che ce lo dice, meglio che colle sue affermazioni dirette col suo indritto linguaggio.

Infatti, il linguaggio della stampa tedesca da pochi di in qua specialmente, è così acorbo e riprensivo contro l'Italia legale, che davvero non sarebbe peggiore contro un nemico, o contro il nemico d'un alleato. Sarà, se volete, che i gravi tedeschi sono stomacati della leggerezza italiana dei *mittingi* che raccomandano a tutti l'uso del tiro a segno e della carabina per le future battaglie; ma se si volesse un dì o l'altro, pognamo, come si poteva voler un altro giorno, ordinare all'Italia di slanciarsi contro il Vaticano, e poter usare di essa come di sentinella avanzata e di avanguardia nella lotta per la civiltà contro la Chiesa, il linguaggio della stampa tedesca non sarebbe così mordace. Oggi dunque la

Germania rinuncia, e in gran parte si capisce da ciò alla lotta con la Chiesa, e non si cura dei possibili suoi alleati.

Un altro argomento della verità che può esservi nella evoluzione del principe Bismark verso il cattolicesimo l'abbiamo nel fatto che i giornali repubblicani hanno cominciato ad attaccare il signor di Bismark con una estrema violenza. — «Ciò è naturale» osserva il *Pays*: «i repubblicani erano i suoi alleati nella guerra contro i cattolici; ad esso si appoggiavano per combattere la religione ed il clero in Francia. Dal momento che il gran Cancelliere rinuncia alla politica seguita negli ultimi anni, i repubblicani si sentono minacciati e si rivoltano contro l'uomo che adularono sinora.»

Ma al principe di Bismark ciò può importare assai poco. Imperocché egli deve aver visto che accarezzando repubblicani, demagoghi, socialisti d'ogni misura non si va a stare né più sicuri né meglio; ed egli stomacato e impaurito dei demagoghi del suo paese, deve senza dubbio non curarsi punto né poco di quelli di tutti gli altri paesi. — Fra i quali, com'è chiaro, devono contarsi anche i demagoghi italiani che non potevano aver buon sangue col principe se non fino a quando ed in quanto egli perseguitasse i gesuiti, esiliasse e multasse il clero, impedisse l'influenza del cattolicesimo, e favorisse la lotta degli italianissimi contro

il Vaticano, unico baluardo contro al quale tornarono le loro armi spuntate.

Sappiamo anche noi e sarebbe inesperienza da bimbi l'illudersi che una completa vittoria non sarà concessa al Vaticano, e che soltanto sarà fissato un *modus vivendi*; ma questo stesso nuoce sommamente ai più vicini avversari del Vaticano, sconsolati abbastanza dai documenti vecchi avvizziti del *Libro Verde*, il quale come ben diceva la *Voce della Verità* è il monumento più nitido e chiaro dell'isolamento in cui è caduto il governo italiano in Europa, isolamento che è naturale conseguenza della sua politica tanto inetta, quanto per ogni rispetto sciagurata.

C'è in tutto questo un conforto per chi lo vuole e per chi si accontenta ed è questo: che il viaggio dei Sovrani a Torino, a Milano, a Venezia, è una prova dell'attaccamento dell'Italia alla monarchia e una guarentigia d'ordine all'Europa che l'Italia dà di sé stessa. Sarà; ma il principe di Bismark, sa per la storia e per l'esperienza che cosa sia e che cosa suoni l'entusiasmo del popolo. Le vicende così frequenti della storia modernissima l'impararono a tutti anche senza essere arguti come un gran Cancelliere. Il *Panes et Circenses* è sempre l'esca per il popolo: un po' di baldoria e un giro di denaro, la simpatia che desta una giovane coppia di sposi sotto gli occhi bastano ad assicurar l'entusiasmo.

indovinato chi fossero quello due fastiere. — Ma or ci convien retrocedere a quel punto dove ci ha lasciati il capitolo precedente.

Non appena, dopo il terribile assalto la nostra Adelina era rientrata in casa, tutta anclante e come fuori di sé era corsa dalla zia: e gridandole che la salvasse, che la salvasse per amor di Dio, le si era gettata in fra le braccia, tenendovisi stretta così che quella aveva dovuto progarla di non volerla soffocare. Spaventata ed ansiosa l'aveva essa richiesta ben tosto della cagione di quella tanta paura: a cui la giovane aveva narrato fra singulti e tronche parole l'acerbo caso. Per l'ottima donna quel linguaggio era tornato nuovo del tutto: onde alla narratrice fu d'uopo risalire all'origine prima di tali amori, e raccontare suo malgrado un'istoria ch'era stata fino allora sepolta dentro di lei. Udito o indovinato il tutto la signora Irene, donna di proposito non ostante

Il Bismark che sa tutto questo, e che sa ancora quale patria di liberalume sia ridotta l'Italia non può troppo fidarsi volendo combattere i frutti di esso. Sono tutti argomenti che ci pare vengano accreditando le notizie che abbiamo sul ravvicinamento del grande e giovane impero alla Chiesa.

Del resto noi non abbiamo come il santo Padre che un desiderio; quello di vedere a bene dell'anima e della Società, libera l'influenza del cattolicesimo in Germania, in Europa, nel mondo ed aspettiamo il momento nel quale il bisogno di ricorrere al Vaticano sarà sentito per amore o per forza da tutti coloro che con giovanile spavalderia oggidì ostentano la loro ostinazione inflessibile.

Nostre corrispondenze.

Roma 7 agosto 1878.

Sarete voi ansioso di avere la notizia del nuovo Segretario di Stato; ma, da quel che pare non potrete sì presto averla. Leone XIII ha la prudenza del serpente, e va *lento pede*, e de' suoi provvedimenti non fa nulla trapelare. Intanto le dicerie e i pronostici sulla persona che potrà essere Segretario di Stato sono mille, perchè ognuno vorrebbe a quel posto il Cardinale con cui ha rapporto. Perciò sono in predica i Cardinali De Luca, Di Pietro, Nina, Ferrieri, Bartolini, Oreglia e ormai tutto il Sacro Collegio. Però vuol da qualcuno che Mons. Lasagni possa essere Pro-Segretario di Stato, fino a che Mons. Jacobini, Nunzio a Vienna, richiamato di colà, sarà, nel prossimo settembre, creato Cardinale e nominato quindi Segretario di Stato. La cosa è molto probabile, perchè il Jacobini, nell'odierna sua anzianità, ha dato molte belle prove di capacità politica.

I suoi piccoli difetti, vi aveva fatto sopra le più serie riflessioni, e capiva che il pericolo della nipote poteva farsi sempre più vivo e pressante. A tranquillare però l'agitazione e l'ardore in cui si trovava quell'animo sconvolto e irrequieto rispose, che ci penserebbe, che lasciasse a lei ogni altro pensiero di condur la faccenda al miglior termine, che intanto pregasse la Madonna di consigliarla pel bene. Le corse tosto l'animo ad un espediente unico ed efficace nel caso, che avrebbe troncato ogni cosa a un tratto: un espediente nondimeno a cui, prima di dover ricorrere, avrebbe in altre circostanze creduto d'aver a morire. Dapprima lo respinse; troppo forte era il sacrificio che a lei ne veniva, troppo ei discordava da tutti i suoi progetti, dal metodo di vita che s'era fatto e nel quale aveva detto a sé stessa di voler finire i suoi giorni.

(Continua)

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

72 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Comunque sia nell'agosto del 1860 in una delle anguste case delle Mercerie vivevano già da tre mesi incirca una vecchia signora ed una giovanetta. Da qualche tempo i vicini stavano osservando quelle due incognite che sempre unite e sempre sole vivevano una vita semplice e assai ritirata. Solo nelle ore più temperate del dopo pranzo quelle due creature uscivano e s'avviavano verso Piazza; e chi avesse loro tenuto dietro le avrebbe vedute passeggiare su e giù il molo, poi riposare un poco sui sedili di marmo che fiancheggiavano a comodità dei cittadini il breve tratto allora aperto del Giardinetto reale, e in sull'imbrunire, quando il bel mondo

comincia invece ad accorrevvi, ritornare passo passo a casa. V'era però chi aveva anche osservato la rara bellezza della giovanetta, e s'era provato ad incontrarsi con quegli occhi vivaci e scintillanti come due accesi carboni, i quali se pur talvolta brillavano in tutto il loro fulgore, pareva poi che quasi correggendosi cercassero di nascondersi o si chinavano tosto: onde quell'osservatore aveva dovuto persuadersi che le sue prove erano vane. Taluno chiedeva a sé stesso che cosa mai potesse render sì mesta una così bella creatura nell'età del sorriso e della gioia: qualcuno lo giudicava un naturale effetto di quella vita così chiusa e solitaria, ovvero della compagnia di quella vecchia, fatta Dio sa su qual razza di stampo; altri (vedete un po' come vanno innanzi allora gli umani giudizi!) effetto di qualche passione amorosa. Chi poi di questi cogliesse nel segno lo capirà il lettore, se abbia, come non è difficile,

Della sua unanimità dicesi non esservene stata altra più splendida, tanto egli s'è comportato con fino tatto, in mezzo a sì difficili circostanze.

Fu dello già, e lo pubblicò il *Pasee*, strenuo, giornale cattolico di Perugia, che Mons. Carlo Laurenzi, Vescovo di Amata i. p. i. e Ausiliare del Vescovo di Perugia, sarebbe stato chiamato ad un'altra carica in Roma, e pare che ciò si vada presto a verificare, essendo egli stato già nominato Vicario del Capitolo di S. Maria Maggiore. Riguardo all'alta carica, non ancora si sa pronunciarla, ma sembra che pel momento risiederà egli nel Vaticano, in qualità di consigliere intimo del Santo Padre.

Monsignor Laurenzi viene a Roma coll'acquistata e meritata reputazione di uomo d'alto e saggio: di uomo consumato negli studi e negli affari; essendo stato per 35 anni Vicario Generale di Perugia, Professore di Diritto canonico, di storia sacra in quella Università, ed avendo sostenuto altri importanti uffici e difficili incarichi. Si è quindi certi che andando in Vaticano, aiuterà di molto gli alti disegni del Sommo Pontefice, il quale va maturando come ognuno ha compreso, grandi provvedimenti, e belle ma faticose imprese. Il colloquio di Kissingen ve ne sia di prova; Esso ha disturbato assai i liberali, che ancora si cullavano nella speranza di una conciliazione col nuovo Pontefice. La *Nazione*, l'*Opinione*, la *Riforma* ecc. gettano il grido d'allarme, e chiaramente confessano di essere isolati, Leone XIII non dorme.

Così vuoi pure che anche Monsignor Foschi, odierno rettore del Seminario di Perugia e Professore di Filosofia sarà chiamato al Vaticano. Esso venne come conclavista del Cardinal Pecci, e fu quindi provvisoriamente da Camerier Segreto di Sua Santità finché venne Monsignor Boccali. Certo, che da quel tempo egli è stato chiamato più volte a Roma. Ultimamente vi fu per la consacrazione di Monsignor Rotelli, ed oggi v'è nuovamente tornato. Le rare sue qualità di mente e di cuore, ond'è accettissimo al Santo Padre, danno fiducia ch'ei lo chiamerà stabilmente presso di sé. Ben avventurato quel Principe, ch'oltre di aver sortito per sé acuta mente, ed acquistato maturo senno, sa circondarsi di così rispettabili persone; imperocché i saggi provvedimenti dei Principi non vanno allora solo perduti, quando siano questi da capaci e leali uomini circondati. Il silenzio, in cui si chiude Leone XIII, fa manifesto ai saggi un alto e profondo lavoro, e ci promette non lontana la desiderata immane-vincibile vittoria.

LA S. SEDE E LA GERMANIA

Le trattative che hanno luogo a Kissingen fra Bismark e il Nunzio Pontificio, Mons. Musella, non furono interrotte dalla dolorosa morte del Card. Franchi, poiché erano stabilite le basi sulle quali debbono aggirarsi.

Conviene tener conto del punto in cui fu posta la questione dalle lettere del principe reggente a Sua Santità Leone XIII. Il principe reggente si dichiarò scontento di rivedere le leggi di maggio. Il Santo Padre non ha per questo indietreggiato e domandò che cosa mai volesse fare il governo germanico per rendere possibile un accordo.

Ecco dove versano le trattative. La Santa Sede domanda giustamente qualcosa di più di un *modus vivendi* nello stato quo attuale creato dalle leggi persecutorie. Essa ha bisogno delle garanzie che la assicurino che il governo non abuserà della sua accendevolezza per trascinare a sé i cattolici, farne cessare la viva opposizione e poscia tenerseli schiavi come prima e più facilmente di prima.

L'esito delle elezioni che ha dato in mano il Reichstag alla forte minoranza di quasi un terzo dei cattolici, viene in buon momento per giovare al Nunzio pontificio.

Sembra naturale che i cattolici i quali si sono procurati una posizione molto forte colla loro lotta vivace e fortissima, non abbiano a volerla perdere per vantaggi effimeri. La lotta era diretta al bene dei cattolici nel doppio ordine materiale e reli-

gioso-morale; al punto fortunato in cui la lotta si trova, intendono avervi quanto più è possibile di quel bene che si sono prefissi e al quale sono avvicinati.

Queste considerazioni che l'incaricato pontificio colla sapienza che onora la diplomazia pontificia, sottopone a Bismark, sono di tale importanza da indurlo a scegliere il suo partito. O soddisfa alle giuste domande dei cattolici tedeschi, presentate e corroborate dalla Santa Sede, e potrà contare su quasi due terzi dei voti nel Reichstag in solenni occasioni nelle quali i cattolici possano consciamente stare col cancelliere e coi conservatori governativi, o non le soddisfa quelle esigenze, ma semplicemente promette una condotta negativa o meno aggressiva verso i cattolici, e in tal caso questi si croderanno in dovere di continuare la loro missione in difesa della loro coscienza, della fede, dei sacerdoti, delle famiglie, punto obbligati a fare di più di quello che sia indicato dal valore tassativo della parziale respinzione di Bismark.

Orbene, Bismark vorrà efficacemente l'ordine in Germania? O amerà meglio buttarsi in braccio ai liberali nazionali e si avvicinerà ai socialisti che furono procreati precisamente per la politica dei nazionali liberali?

È quello che il mondo aspetta.

Queste informazioni che danno luce ad un fatto importante, dimostrano che la Santa Sede trae forza e vantaggio dalla forma condotta dei cattolici; manteniamoci dunque uniti fra noi e al Pontefice, come robusti di fronte ai nemici della fede nostra.

(Oss. Catt.)

Le elezioni di Germania.

Abbiamo i risultati completi delle elezioni per Reichstag.

Le elezioni definitive sono 333, i ballottaggi sessantotto.

Dei 333 eletti:
105 sono conservatori.
91 del centro e cattolici.
84 nazionali liberali.
17 progressisti.
12 polacchi.
8 particolaristi.
10 del partito della protesta.
4 autonomisti.
2 socialisti.

Diamo ora una definizione dei vari partiti. I conservatori si dividono in conservatori propriamente detti ed in conservatori liberali. I primi rappresentano il partito reazionario, l'estrema destra. Essi guardano verso il passato, disdegnano delle presenti innovazioni. I conservatori liberali accettano il presente, pur combattendo le idee liberali. Essi sostengono l'impero germanico e costituiscono il vero partito governativo.

Quelli che formano il centro, sono i cattolici che combattono valorosamente le leggi contro la Chiesa.

I particolaristi senza combattere apertamente l'impero, rivendicano, per quanto riguarda gli affari interni, quella parte d'indipendenza che fu tolta ai vari stati che lo compongono.

I protestanti sono i deputati dell'Alsazia Lorena che respingono ogni transazione colla Germania e tendono a staccarsene.

Gli autonomisti sono gli alsaziani-lorenesi che cercano un *modus vivendi* e propugnano la maggior possibile autonomia amministrativa per il loro paese.

I polacchi al pari dei protestanti e dei cattolici sono contrari all'impero, alla Prussia, al nuovo ordine di cose.

I socialisti non hanno bisogno di essere definiti.

I nazionali liberali ed i progressisti costituiscono il partito liberale costituzionale della Germania.

I primi dovrebbero formare la destra, gli altri la sinistra parlamentare. Havvi antagonismo fra loro, ma molto spesso volano d'accordo. Recentemente si unirono per opporre il rifiuto alle leggi contro il socialismo.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 7 agosto contiene: Disposizioni nel personale giudiziario. Concorso alla cattedra d'igiene nell'Università di Pavia. Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1878.

— Nel *Diritto* si legge un notevole comunicato, in apparenza ufficioso, col quale si smentisce l'ultima lettera berlinese pubblicata nella *Riforma*.

Quel comunicato rettifica il numero e le date del rapporto di Delaunay. Smentisce inoltre le ottime disposizioni manifestate da Bismark di appagare i legittimi desideri dell'Italia: avrebbe invece parlato ironicamente dell'Albania.

Il *Diritto* aggiunge che non si tenne calcolo del fatto che il Crispi espose solo le pacifiche aspirazioni al Trentino, escludendo sempre Trieste.

Sono pure smentite le assicurazioni date a Menabrea nel suo colloquio con Beaconsfield circa le garanzie da darsi all'Italia nel caso in cui l'Austria si fosse ingrandita sull'Adriatico.

Il comunicato finisce annunciando che nel futuro *Libro verde* figurerà una dichiarazione del governo britannico, il quale, per debito di lealtà, smentirà il supposto delle date assicurazioni.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data 8 corr.

Si dice che il governo abbia rifiutato il regio *exequatur* a monsignor Santefice arcivescovo di Napoli, accampando i diritti di patronato che ha il governo del re sull'arcivescovo di quella città.

La voce che s'intendesse di convocare straordinariamente il Parlamento è infondata. Non ha consistenza neanche la voce corsa di crisi ministeriale.

Stamati Pon. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, ha conferito con Zanardelli ministro dell'interno.

Si conferma che il governo eviterà di togliere al Municipio di Napoli l'esercizio del dazio e consumo, a condizione che questo paghi una rata degli arretrati.

— Scrivono da Milano al *Fanfulla* che l'onorevole Cairoli ed il conte Corti hanno lunghi colloqui sulla situazione politica, e che il primo si sia impegnato a cogliere la prima occasione nella quale potrà tenere un discorso pubblico per dichiarare la piena solidarietà sua e quella di tutto il ministero col ministro degli affari esteri. Si aggiunge che il presidente del Consiglio avrebbe fatta questa dichiarazione al ministro degli affari esteri, anche a nome dell'onorevole ministro dell'interno.

— Annunzia la *Riforma* che il generale Cialdini, ambasciatore del Governo italiano a Parigi, chiese ed ottenne alcuni giorni di congedo. Egli non si recherà in Italia, ma semplicemente ad una delle stazioni termali francesi.

— Leggiamo nella *Ragione* che l'onorevole Cairoli, all'indirizzo del consolato delle associazioni operaie per l'allargamento del suffragio ha risposto con una lettera in cui conferma le sue opinioni e le sue promesse d'un tempo.

BARI. — Mercoledì nelle ore pomeridiane si scatenò sulla città un terribile uragano da ponente a levante, che poi tramutandosi in regolare tempesta da tramontana durò fino a giovedì notte.

Buona parte dei camerini per bagni massi nelle acque del castello, furono perfettamente distrutti: ma questo non è tutto.

Il brick schooner *La Bella puglia* dei fratelli Troccoli di Bari, fu investito da un altro e colato a fondo: l'equipaggio poté salvarsi.

CATANIA. — Il municipio ha deliberato di elargire 2500 lire affinché si compia la nuova chiesa della Mercè recentemente costruita.

CHIETI. — Scrivono da Alessa che dopo una siccità di più mesi venne una pioggia dirottissima, che, trovata ingombra di terra una delle principali cloache del paese, produsse allagamento al suolo sottostante. L'acqua penetrò in una casetta, e in un attimo raggiunse l'altezza di circa due metri, allagando una stanzetta dove giaceva una povera donna inferma con un bambino lattante. L'acqua saliva su e stava per affogarli entrambi, quando il signor Zopito d'Addorio d'Alessa giunse in buon punto per salvarli. Il signor d'Addorio è un generoso cittadino, che all'epoca del brigantaggio rese molti servizi al paese.

CREMONA. — Martedì, 6 corrente alle ore cinque pomeridiane, un fiero temporale, per non dire uno spaventevole uragano, si

rovesciava su Castelleone Cremonese. Le tegole dei tetti ed i tetti furono portati via a molte case dalla bufera come fucilli di paglia, atterrando una quantità di annose piante. I rintocchi delle campane della Chiesa maggiore gettavano l'allarme nei poveri abitanti. La grandine devastatrice portava danni gravissimi in tutta l'estesa zona di quel territorio. I danni si fanno ascendere ad una vistosa somma.

GENOVA. — Scrivono da Albissola alla *Liguria Occidentale*: Orrida fu la notte sopra il 3 in Albissola, poi lampi, tuoni, acqua, grandine e vento; di modo che quasi tutti gli abitanti dovettero lasciar le coltri per darsi d'intorno onde alluvare per quanto potevasi i danni dell'inondazione; e questo per Albissola Marina.

Riguardo poi ad Albissola Superiore ben peggio andò la cosa. Ivi riuniti i due torrenti Sansobbio e Riobasco, gonfi entrambi abatterono muri in vari punti, schiantarono alberi anche secolari, da per tutto inondarono le case e la grande fertissima pianura, con danni immensi, mettendo a pericolo la vita di molte persone ed uccidendo non poche bestie domestiche; di più tale fu la piena, che oltre ad aver danneggiato il ponte provinciale abbatté quello della ferrovia, intercedendo così il corso dei treni.

— Lo stesso foglio ha da Mioglia, in data del 5 corrente:

Reduce in quest'istante da visitare i danni arrecati dall'Erro nella notte susseguita al giorno 2 del corrente mese trovi che furono immensi. Infatti intiere foreste furono distrutte in modo che dove prima esistevano grosse piante, ora non si osservano che ciottoli e sabbia. La strada fra il Comune di Pontinvrea e quella di Mioglia che corre lungo l'Erro fu in certi punti totalmente distrutta sicché a stento può passare un pedone.

Però ove l'Erro arrecò maggiori danni si è al mulino di questo Comune di proprietà del sig. Vivaldi Giuseppe. L'acqua del fiume in detto mulino ascese in un istante al secondo piano, sicché il mugnaio ebbe appena tempo di salvarsi assieme alla famiglia, lasciando che tutto fosse trascinato via; nei dintorni poi di questo stesso mulino fu distrutta un'intera pianura popolata di numerose piante, essendovi invece stati sostituiti enormi sassi e sabbia. I danni ascendono a una somma rilevantissima.

SINIGAGLIA. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Anche da noi i radicali avevano tentato di mettere assieme una dimostrazione per la così detta « Italia irredenta »; ma non vi erano riusciti grazie al buon senso ed al patriottismo vero della grande maggioranza dei sinigagliesi. Se non che alcune sere vi sono venuti qua alcuni anonimi appartenenti al partito rosso... rosso scarlatto, ed entrati in teatro per assistere allo spettacolo cominciarono ad invocare il solito inno, che fu eseguito tra le grida di *Abbasso l'Austria Viva l'Italia irredenta* ecc. La dimostrazione terminò lì, ma all'indomani sulla muraglia della città leggevasi un cartello così concepito: « Sua Maestà imperiale regina austriaca in seguito alla manifestazione avvenuta nel teatro la *Penice*, si è decisa a cedere la provincia del Trentino, di Istria ed altre a seconda che piacerà indicare ai dimostranti. »

Un nuovo tentativo di dimostrazione fatto la sera dipoi mentre suonava la musica, non riuscì a redimere il pubblico dalla più completa indifferenza.

VENEZIA. La Serenata di ieri sera scrive il *Rinnovamento*, che si preparava una delle più splendide fra quante vedemmo, finì in un fiasco imperdonabile. Partita la *Galleggiante* dal Giardinetto Reale, aveva appena oltrepassato il traghetto a S. Maria del Giglio, circa alle 9 e mezza quando si fermò e per quanti sforzi si facessero a rimorchiarla si rimase immobile. S'attacò allora alla *Galleggiante* una vaporiera, e dopo due ore passate fra i fischi e gli schianazzi del pubblico essa cominciò ad avanzarsi ed arrivò fino al ponte di ferro all'Accademia. Ma a questo punto un forte acquazzone venne a compir l'opera, e la *Galleggiante* scappata e con molti lumi smorzati giunse ad un'ora dopo mezzanotte al Municipio. Intanto il Re e la Regina e la Corte che aspettavano la Serenata al palazzo Cà Foscari quando videro che di serenata non arrivava neppure l'ombra, o che il tempo si faceva minaccioso, alle 12 e mezza partivano o se ne ritornavano al Palazzo.

— Il sindaco pubblicava ieri il seguente manifesto.

Concittadini!

Le LL. MM. il Re e la Regina mi incaricarono di parteciparvi che la vostra accoglienza li ha profondamente commossi, e che serberanno grata memoria di questa loro visita alla città delle Langhe.

Ed io sono ben lieto di adempire questo onorevole incarico, e vado orgoglioso di rappresentare una città, che sa così splendidamente esprimere la sua devozione ed il suo affetto al Re ed alla Patria.

Il Sindaco

G. B. Giustinian

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 88 in data 7 agosto contiene: Avviso di Carlo Vismara per riabilitazione — Avviso dell'Ufficio delle privative industriali riguardanti concessionari nella Provincia di Udine — Avviso dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta immobili in Sesto, 27 agosto — Avviso del Municipio di Buttrio per concorso alla condotta medica a tutto agosto — Convocazione dei creditori nel fallimento Zanier di Pordenone, 22 agosto — Convocazione dei creditori nel fallimento Battistella di Spilimbergo, 31 agosto — Avviso del Municipio di Ampezzo per asta novennale rifiutanza dei Monti Casani, 24 agosto — Avviso del R. Subcomandato generale di Udine per asta di una casa in questa città, 7 settembre — Accettazione dell'eredità Colossi presso la Pretura di Pordenone — Estratto di bando per vendita immobili nel Comune di Cisterna, 14 settembre. — Avviso della R. Prefettura riguardante l'uso delle acque del torrente But per alcune Ditte di Buttrio — Avviso della R. Prefettura per secondo esperimento d'asta per vendita legname del Comune di Claut, 30 agosto — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione Provinciale.

edite del giorno 4 e 5 agosto

— Venne riconosciuta la regolarità delle elezioni effettuate nello scorso mese di luglio per la nomina di dieci Consiglieri provinciali in sostituzione di quelli che cessano per compiuto quinquennio, e di uno in sostituzione del sig. Da Prato dott. Romano che rinunciò al mandato, e vennero proclamati eletti:

a. Per quinquennio 1878-1883

1. Nob. Cironi - Beltrame cav. Giovanni rieletto per il Distretto di S. Daniele con voti n. 530.
2. Zatti Domenico id. id. Spilimbergo id. n. 402.
3. Chiaradia dott. Bortolo eletto id. Socile id. n. 370.
4. Zille dott. Arturo id. id. Pordenone id. n. 1223.
5. Salice dott. Gius. id. id. Pordenone id. n. 1115.
6. Zujani Gerardo id. id. S. Pietro id. n. 176.
7. Isidoro Dorigo rieletto id. Ampezzo id. n. 372.
8. Quaglia avv. Edoardo id. id. Tolmezzo id. n. 711.
9. Celotti cav. dott. Ant. riel. id. Gemona id. n. 615.
10. Faccini cav. Ottavio eletto id. Gemona id. n. 411.

b. Per quinquennio 1875-1880

11. Micoli-Toscano Luigi eletto per Tolmezzo con voti n. 657.
- Le nomine vennero comunicate agli eletti con invito d'intervenire alle sedute che avranno luogo nell'epoca suddetta.
- Venne messa a disposizione della Commissione ipoteca la somma di L. 3200 per premi da assegnarsi ai proprietari delle migliori cavallette madri seguite dal lattanzolo, e dei pulcini interi e pulcini di anni due, tre e quattro, e di un gruppo di sei cavallette madri seguite dal lattanzolo generati da stalloni erari o da stalloni privati approvati, e ciò in relazione al Manifesto deputativo 31 luglio p. p. N. 2753.
- Essendo n. 30 i concorrenti al posto di Veterinario provinciale lasciato vacante dal benemerito defunto dott. A' benga, venne deliberato di affidare ad una Commissione, composta dei signori nob. Fobis cav. dott. Nicolò (Presidente), Andervotti cav. dott. Vincenzo, Porusini cav. dott. Andrea, e Zam-

belli dott. Tacito, l'incarico di esaminare i titoli di ciascun aspirante, e di esprimere parere sulla preferibilità per le proposte da presentarsi, al Consiglio provinciale nella prossima sessione.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 14176.18 a favore della Direzione dell' Ospizio degli Esposti in Udine, qual rata IV^a del sussidio accordato dalla Provincia per l'anno 1878.

— A favore della Direzione dell'Ospedale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di lire 2102.50 per cura e mantenimento di maniche povere nel mese di luglio a. c.

Furono inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri n. 33 affari; di quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie; uno di affare consorziale, ed uno di operazioni elettorali; in complesso oggetti trattati n. 88.

Il Deputato Provinciale

A. di Trento

Il Segretario

MERLO

Incendio. Mentre alcuni falegnami di Porpetto, Distretto di Palma, attendevano a far cuocere dell'olio di lino in una caldaia troppo ripiena, la fiamma appiccò fuoco all'olio stesso che traboccando per l'acqua gottava sopra, spargevasi per la cucina comunicando l'incendio.

Si riusciva però a sedare il fuoco mediante la pronta demolizione del camino per la cui apertura gettarono molta acqua. Il danno fu di sole L. 50.

Tentato furto. In Cerva Frazione di Azzano X nella notte del 26 p. p. ignoti malfattori entrarono per la porta aperta nella stalla di P. T. possidente del sito, e tentarono rubarvi un vitello di pochi mesi dal valore di L. 80, ma furono impediti dal proprietario che, inteso rumore, si affacciava alla finestra; i ladri per timore di essere riconosciuti si allontanarono abbandonando il vitello.

Calori a Madrid. La temperatura a Madrid fu mercoledì 31 luglio di 44° 30 all'ombra. Due anni or sono con una temperatura inferiore a questa poiché non fu che di 44° 20 all'ombra e di 51° al sole, il consiglio municipale di quella città fu costretto a permettere, che gli abitanti di alcuni quartieri dormissero sulle vie.

Gli esemplari del trattato di pace. L'esemplare tedesco è autografo sulla carta pecora ed è rilegato in velluto rosso-scuro con custodia d'oro e d'argento. L'esemplare austriaco porta le armi dell'Austria-Ungheria, legato in velluto rosso, e con custodia d'oro. L'esemplare russo redatto in lingua russa con una traduzione francese, porta gli stemmi della Russia con altri piccoli stemmi. Il documento inglese è ornato dalla regina senza essere controfirmato dai ministri. Il sigillo inglese rappresenta la Regina fra le immagini della religione e della giustizia. Il documento francese è elegantissimo, legato in velluto turchino scuro porta in testa le parole « République française démocratique une et indivisible ». L'esemplare italiano è bianco legato in velluto rosso e oro.

Libri proibiti. L'Osservatore Romano pubblica la seguente lista di libri condannati dalla Congregazione dell'Indice con Decreto 29 luglio a. c.

Jesuatus (P.) a Bronte Ord. Cappuccinorum. Consecrator christiani matrimonii in verum et proprium Sacramentum Novae Legis. Seconda editio. Cataniae, 1876. Decr. S. Off. Fer. IV die 17 Julii 1878. *Auctor tanthabiliter se subiecit et opus reprobat.*

Lazzaretti David. Opuscula omnia quocumque idioma edita, idest:

— Roseriti profetici, o il Risveglio dei popoli, preghiere, profezie, sentenze e discorsi morali e famigliari dedicati ai miei fratelli italiani. Arcidosso, 1870. Decr. S. Off. Fer. IV die 24 Julii 1878.

— Regole del Pio Istituto degli eremiti penitenzieri o penitenti. Montofascone tip. del Seminario, 1871. Eod. Decr.

— Avvisi e predizioni di un incognito profeta. Prato, 1871. Eod. Decr.

— Lettera diretta al parrochi. Arcidosso tip. Gorgoni, 1873. Eod. Decr.

— Lettera anonima di profetici avvenimenti diretta a tutti i miei fratelli in Cristo. Arcidosso, 1873. Eod. Decr.

— Lettere profetiche di S. Francesco di

Padua, relative al gran Monarca ed all'Ordine dei Santi Crociferi di Gesù Cristo, lettere ai romani e popoli d'Italia, avvisi alle Nazioni e Monarchi di Europa. Napoli 1873. Eod. Decr.

— Sogni e visioni. Prato. Eod. Decr.

— Cristo duce e giudice. Completa redenzione degli uomini. La mia lotta con Dio, ossia libro dei sette sigilli, descrizione e natura delle sette città eternali. Bourg, tip. Villefranche. Eod. Decr.

— Le livres des fleurs célestes. Lyon — Pitrat. Eod. Decr.

— Manifeste aux peuples et aux princes chrétiens, suivi d'opuscules inédits du même auteur, et de quelques documents justificatifs relatifs à son procès. Lyon — Pitrat. Eod. Decr.

Notizie Estere

Austro-Ungheria La sconfitta di Tisza a Debreczin, dove hanno trionfato i candidati dell'opposizione è vivamente commentata in Ungheria ed in Austria. Tisza però non sembra abbattuto dalla sventura e la sera del 5 comparve nel Club liberale a Pest. Parlò con molta calma dell'accaduto.

Nel giorno delle elezioni ungheresi non fu osservato a Pest nessun entusiasmo per il partito del governo.

— Secondo l'Abendblatt il soggiorno a Vienna dell'ex-imperatrice Eugenia avrebbe per scopo di vedere se potesse concludere un matrimonio fra suo figlio ed una archiduchessa tedesca.

— Gli sloveni austriaci vogliono rinunciare alla loro lingua sud-slava per adottare quella serbo-croata e ciò in conseguenza della propaganda slava che si fa fra di essi. Il governo farà di tutto per impedire questo cambiamento d'idioma.

— È probabile che il ministro del commercio in Austria, signor von Chlumetzky, divenga ministro dell'interno.

L'occupazione austriaca. I fogli di Pest annunziano da Panscora, 4:

Ieri ed oggi dalla sponda serba è stato tirato sulle nostre truppe. Da quindici giorni ciò avviene quotidianamente.

— Il Journal de Genève ha da Ragusa, 6:

Al pascià rifugiato a Melkowitz tiene a freno gli insorti fino all'arrivo degli austriaci. Tutte le colline di Trebigne sono occupate dagli insorti. Suleyman pascià mantiene l'ordine per impedire il massacro dei cristiani.

— L'Ozhar di Zagabria annunzia che le truppe turche di Serajewo hanno dichiarato che esse non farebbero fuoco sui maomettani. Così al pascià non rimaneva altro che la fuga.

— Il Bureau Wolff ha da Prevesa, 5:

I Distretti di Margarite e Paranythia sono in preda ai briganti ed agli assassini. I preti greci sono stati massacrati nelle strade. Le autorità turche sostengono ed incoraggiano i malfattori.

— Il Frankfurter Zeitung ha da Vienna, 5:

L'ambasciata austriaca a Costantinopoli ha ricevuto ordine d'invitare la Porta a precisare il suo contegno in presenza dell'anarchia che regna nella Bosnia e nella Erzegovina. Si esige che il Sultano dichiari di non aver comunanza di sorta cogli insorti.

— Il corrispondente viennese della National Zeitung telegrafa al giornale: In presenza del contegno equivoco della Porta la quale sottoscrive il trattato di Berlino ed intanto solfa in segreto nella insurrezione della Bosnia per preparare delle difficoltà all'esercito austriaco d'occupazione, v'è da attendersi quanto prima una azione risoluta del gabinetto di Vienna per porre in chiaro la situazione. Se la Porta continuasse a tenere il medesimo contegno non sarebbe esclusa l'eventualità di una guerra.

Telegramma particolare

del CITTADINO ITALIANO

Roma, 9 agosto.

Sua Santità Leone XIII nominò a Suo Segretario di Stato il Cardinale Lorenzo Nina.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 7. La Porta revocò l'ordine già emanato di spedire la flotta

ottomana sulla costa della Grecia, e ciò in seguito alla minaccia della Francia d'invviare anch'essa il suo naviglio al Pireo. La lega albanese promise di mandare all'esercito turco un rinforzo di 30,000 uomini, caso che scoppiasse la guerra colla Grecia.

Washington, 7. Temonsi serie difficoltà fra gli Stati Uniti e il Messico in causa dei predoni americani.

Berlino, 7. La Nordd. Zeit. parlando delle notizie portate dai giornali intorno alle trattative di Kissingen, dice che queste notizie devono essere accolte con riserva e che la maggiore probabilità è che, contrariamente alle asserzioni dei giornali, possano venir fatte delle concessioni. Le asserzioni che pongono in relazione le trattative di Kissingen con le elezioni del Parlamento si basano su infondata combinazioni. Il noto scambio di lettere fra il principe imperiale ed il papa riguardo al convegno di Kissingen avvenne molto prima che si pensasse a sciogliere il Parlamento.

Roma, 7. Il Diritto parlando delle pretese rivelazioni delle lettere berlinesi della Riforma, dice che né Bismark né Beaconsfield hanno mai promesso all'Italia compensi in conseguenza dell'occupazione della Bosnia da parte dell'Austria.

Pest, 7. Finora si conoscono 201 elezioni, col seguente risultato: 126 liberali, 38 dell'opposizione riunita, 21 dell'estrema sinistra, 4 nazionali, 5 senza partito, 5 ballottaggio.

Bukarest, 7. A Fratsti avvenne l'esplosione d'un magazzino di polveri, che cagionò grave disastro: parecchie persone rimasero morte.

Londra, 8. Il Daily News ha da Vienna: Tremila Montenegri hanno raggiunto gli insorti dell'Erzegovina. I Bosniaci preparansi a proclamare la guerra santa. Il Daily Telegraph ha da Vienna: Carathodori dichiarò confidenzialmente che le sue ultime istruzioni gli impongono d'insistere di fissare la durata dell'occupazione; quindi le trattative non hanno nessun risultato. Attendesi la partenza di Carathodori.

Vienna, 8. L'imperatore arriverà questa mane, reduce da Teplitz. I fogli ufficiali smentiscono che sia stata ordinata la mobilitazione di tre altre divisioni. Il ministro greco Deljannis fu ricevuto da Andrassy.

Costantinopoli, 8. La lega albanese fa vivissime istanze presso la Porta, affinché essa non ceda l'Epiro alla Grecia, promettendo di concorrere con 30 mila uomini nel caso d'una guerra in Bosnia ed in Erzegovina le insurrezioni si dilatano.

Elberfeld, 8. Nella votazione del ballottaggio venne eletto il socialista Hasselman con 15,218 voti contro Pirell nazionale liberale con voti 14,101.

Parigi, 8. Un giornale inglese sparso la voce di un attentato contro Bismark, ma non si ha alcuna conferma da Berlino.

Berna, 8. Il Consiglio Nazionale votò in massima la sovvenzione del Gottardo.

Roma, 8. Monsignor Sanfelice chiese l'assegnatura per l'arcivescovado di Napoli. Il Governo glielo rifiutò, adducendo che il coprimiento di quella sede arcivescovile dovè avvenire sopra proposta regia, e che la nomina fatta dal papa è quindi illegale.

Londra, 7; (Camera dei Comuni.) Continua la discussione sul credito supplementario. Hayter propone che si riduca di 25,009 sterline il bilancio militare supplementario. Hartington crede che le spiegazioni del ministro della guerra circa Cipro siano insufficienti. Il ministro risponde che il Governo non conta impiegare in tempi ordinari le truppe indiane in Europa, ma desidera non pregiudicare la questione; non crede che le truppe indiane costino più della europea. Constata che lo stato sanitario è buono, dice che il corpo principale si porrà a quattro miglia ad Larnaca. Soggiunge che le truppe indiane ritorneranno nelle Indie fra quattro o cinque settimane. Il Governo non ha intenzione di fare di Cipro una fortezza. Crede che due battaglioni e una batteria di truppe europee saranno sufficienti a mantenere l'ordine. Northcote ripete che Pallasza difens va colla Turchia fu conclusa soltanto per assicurare alla Turchia i possedimenti asiatici; riguardo alle misure future, dice che le trattative colla Turchia continuano, e che esse chiederanno qualche tempo. Hayter ritira la mozione. La Camera approva il credito per acclamazione.

Bolzico Pietro greco responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 8 agosto	
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.85 a 78.95
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.71 a L. 21.73
Fiorini austr. d'argento	—
Bancanote Austriache	234.50 235.—

Vale	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.71 a L. 21.73
Bancanote austriache	234.50 235.—

Sconto Venezia e piazza d'Italia	
Della Banca Nazionale	5.—
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
• Banca di Credito Veneto	5.1/2

Milano 8 agosto	
Rendita Italiana	80.75
Prestito Nazionale 1866	27.—
• Ferrovie Meridionali	342.—
• Cotonificio Cantoni	168.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	256.—
• Pontebbano	386.—
• Lombardo Veneto	262.75
Pezzi da 20 lire	21.73

Parigi 8 agosto	
Rendita francese 3 0/0	78.40
• 5 0/0	110.42
• Italiana 5 0/0	74.30
Ferrovie Lombarde	168.—
• Romane	—
Cambio su Londra a vista	25 17.2
• sull'Italia	7.78
Consolidati Inglesi	95.1/4
Spagnolo giorno	13.5/16
Turco	9.1/4
Egiziano	—

Vienna 8 agosto	
Mobiliare	200.30
Lombarde	75.50
Banca Anglo-Austriaca	280.50
Austriache	820.—
Banca Nazionale	—
Napoleon d'oro	0.28.1/2
Cambio su Parigi	46.25
• su Londra	116.—
Rendita austriaca in argento	65.60
• in carta	—
Unione Bank	—
Bancanote in argento	—

Gazzettino commerciale.	
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 6 agosto 1878, delle sottoindicato derrate.	
Frumento vecchio all'etol. da L. 25.50 a L. —	
• nuovo " " 20.15 " 20.80	
Granoturco " " 16.70 " 17.40	
Segala " (vecchia) " 16.50 " —	
• (nuova) " 12.85 " 13.50	
Lupini " " 11.50 " —	
Spelta " " 24.— " —	
Miglio " " 21.— " —	
Avena " " 9.25 " —	
Saraceno " " 15.— " —	
Pagiuoli alpigiani " " 27.— " —	
• di pianura " " 20.— " —	
Orzo briliato " " 25.— " —	
• in pelo " " 14.— " —	
Mistura " " 12.— " —	
Lenti " " 30.40 " —	
Sorgorosso " " 11.50 " —	
Castagne " " — " —	

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
8 agosto 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	747.2	747.3	746.2
alto m. 115.01 sul	62	62	88
liv. del mare mm.	misto	misto	misto
Umidità relativa	—	—	—
Stato del Cielo	N	S	N E
Acqua cadente	1	3	1
Vento (direzione)	21.3	25.3	20.2
(vel. chil.)	—	—	—
Termom. centigr.	—	—	—
Temperatura (massima 27.1	—	—	—
minima 15.7	—	—	—
Temperatura minima all'aperto 13.8	—	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI		PARTENZE	
da	Ore 1.12 ant.	per	Ore 5.50 ant.
Trieste	9.19 ant.	per	3.10 pom.
	9.17 pom.	Trieste	8.44 p. dir.
			2.50 ant.
da	Ore 10.20 ant.	per	Ore 1.40 ant.
Venezia	2.45 pom.	per	6.5 ant.
	8.22 p. dir.	Venezia	9.44 a. dir.
	2.14 ant.		3.35 pom.
da	Ore 9.5 ant.	per	Ore 7.20 ant.
Resutta	2.24 pom.	Resutta	3.20 pom.
	8.15 pom.		6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI E VISITE AI SANTUARI FRANCESI

NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profittare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la pia pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle Gite economiche alla Esposizione di Parigi, abbiamo deciso di non recusarci a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque Gite economiche a quella Esposizione, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli dell'uno e dell'altro emisfero grandeggiano

nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi andremo alla Esposizione di Parigi, ma vi andremo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l'incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di ingraciarci ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigi e delle divine misericordie. Ci prosteremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, o N. Signora della Vittoria in Parigi, o N. Signora di Fourvière in Lyon, o N. Signora di Lourdes nella sua reggia

miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, per il trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1° agosto 1878.

Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:

GIOVANNI ACQUADEMI Presidente

Ugo Flandoli Segretario Generale.

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:

Partenza da Torino, per Modane — Macon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cote — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.
L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell'interno della Francia sarà per la 1. Classe circa 220 franchi, o per la 2. Classe circa 165 fr. — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e per il pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambedue le Classi è di franchi 200. — Il raduno per la partenza dall'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p.v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le domande d'iscrizione verranno dirette non più tardi del giorno 18 agosto corr. per lettera franca, al Signor Comm. Giovanni Acquademi, Bologna, Strada Maggiore 208.

LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bortolomio N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita H. L. = 60

» gabinetto » 1.30

Normale di Centimetri 51 per 27 con cornice dorata e lastra H. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita H. L. — 35

» gabinetto » — 65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, ce ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.



SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery di Marsiglia.

— Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8.50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 20 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novell. Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1.50 acrolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2.50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D' ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di 50 Milioni di lire

fondata nel 1800, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambedue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tribuiti nei pubblici giornali.